

URBANISTICA

Folla alla casa sociale di Vigne per l'incontro pubblico. Si promette battaglia contro i progetti di recupero dell'ex Sanaclero: sabato 26 ottobre ci sarà la manifestazione

Molte le criticità evidenziate, dalla volumetria alla viabilità, dalla destinazione d'uso alla ristrutturazione. Bresciani frena: «l'iter rallentato, serve una riflessione»

«Villa Angerer», ambientalisti pronti a scendere in strada

ROBERTO VIVALDELLI

Grande folla alla Casa Sociale di Vigne venerdì sera per l'incontro pubblico organizzato dalle associazioni ambientaliste dedicato a «Villa Angerer». Nel mirino degli ambientalisti c'è l'accordo preliminare tra Provincia e Comune di Arco per il recupero e la riqualificazione dell'Ex Sanaclero, che porterebbe alla realizzazione tra i 17.000 e i 20.000 metri cubi in più rispetto a quelli esistenti, secondo quanto denunciato nel corso della serata dagli stessi attivisti - che hanno altresì annunciato una grande manifestazione in programma sabato 26 ottobre alle ore 17 davanti ai cancelli dello storico compendio. In sala a Vigne presenti anche numerosi esponenti politici, tra cui il vicesindaco Stefano Bresciani, il consigliere provinciale pentastellato Filippo Degasperri e consiglieri comunali di maggioranza e minoranza.

Nell'accordo preliminare, innanzitutto, ha sottolineato Arianna Florio, «viene modificata la destinazione d'uso: da area per attrezzature pubbliche e d'interesse generale, si passa ad area per attrezzature ricettive e alberghiere. Si è parlato molto del centro del professor Fontana come clinica per la longevità, ma questa destinazione non prevede nulla di sanitario, si parla soltanto di attrezzature ricettive alberghiere, mentre le aree di interesse sanitario e assistenziale rientrano in un'altra categoria. Tutt' al più potrà essere realizzato un centro benessere molto qualificato ma non certo legato alla ricerca medica come ci viene prospettato». Per quanto riguarda la categoria d'intervento sul compendio, «con la variante dei centri storici veniva confermato il risanamento conservativo» mentre con l'accordo preliminare «si è passati alla categoria della ristrutturazione. Questo comporta la possibilità di demolire e ricostruire, con un ampliamento del 20%. L'unico vincolo



Nella foto sopra la folla che ha partecipato all'incontro dell'altra sera, organizzato dalle associazioni ambientaliste, contro i progetti di riqualificazione di villa Angerer

rimasto è quello di facciata, la quale però, con autorizzazione della Soprintendenza, può essere demolita e ricostruita. Ma quello che veramente colpisce - ha sottolineato Arianna Florio - è quello che succederà nel parco, che passa anch'esso nella categoria della ristrutturazione. Questo cambio è stato fatto per ospitare i nuovi volumi, cioè 4.400 metri cubi di superficie utile netta (Sun), che oscillano tra i 17.000 e i 20.000 metri cubi in più. Fossero anche 15.000 metri cubi non cambierebbe la portata dell'intervento. E oltre ai volumi dovranno esserci scavi per realizzare i parcheggi interrati. Gli effetti di questo piano, ha sottolineato, «si estenderanno ben oltre i confini di Villa Angerer. La viabilità attuale è del tutto insufficiente e nessuno ha previsto il

potenziamento di quell'area» dunque «ne risentirà la viabilità del romarzolesse» e verrà cancellata «una via storica come via Passo Buole, con i suoi muretti caratteristici». L'ex Sanaclero, ha aggiunto, «non merita questa sorte. Arco ha visto cancellare tantissimi pezzi della sua storia, questo è uno dei più belli e pregiati. Incredibile che la Soprintendenza abbia potuto informalmente prospettare la possibilità che questo accordo possa essere votato». Tra gli intervenuti, oltre all'esposizione della naturalista Chiara Parisi, che ha illustrato lo straordinario patrimonio faunistico del parco di «Villa Angerer», e alle parole «controcorrente» di Silvio Malfer, anche il vicesindaco Stefano Bresciani, che ha ribadito i mal di pancia degli autonomisti, sull'accordo preliminare per ciò che riguarda, in particolare, le importanti volumetrie prospettate. «Abbiamo chiesto un rallentamento dell'iter - ha detto il vicesindaco - ad oggi non è stata definita la data del consiglio comunale. C'è da fare una riflessione importante».